

GABRIELLA GALLOZZI

ggallozzi@unita.it

Non solo distribuzione autarchica, ma anche partecipata. Legata a realtà - associazioni per esempio - ben radicate sul territorio e impegnate in ambiti sociali. Proseguendo, insomma, in quell'idea di «cultura come bene comune» che tanti piccoli grandi risultati sta mettendo insieme. A partire dal più mediaticamente esposto, come il «Valle occupato».

In questo caso è il «film come bene comune». Cinema indipendente che riesce ad uscire fuori dalle maglie strozzate del cosiddetto mercato, per approdare o tornare finalmente alle sale. È l'obiettivo, infatti, di «Indivisioni», il circuito «distributivo, solidale e partecipato», messo in piedi da Indicinema, federazione per lo sviluppo del cinema indipendente a cui fanno capo tante sigle del settore (dall'Anac al Movem09) e che si propone come modello alternativo

Il listino

Documentari ed esordi finalmente nelle sale

Fare rete

Un modo per legarsi anche alle associazioni presenti sul territorio

di sviluppo per gli «autarchici» e sperimentatori della nostra cinematografia a basso budget. Dopo una lunga selezione tra i titoli più recenti del cinema indipendente italiano, Indivisioni ha stilato un suo listino: circa una quindicina di film - tra fiction e documentari - che saranno proiettati nelle sale.

AL VIA DA DOMANI

Si parte già domani con *Sporchi da morire*, il documentario di denuncia sulla questione cruciale dello smaltimento dei rifiuti di Marco Carlucci, in programma al Nuovo Cinema Aquila di Roma. Per l'argomento che affronta, il film si «lega naturalmente» a Rete Zero Waste Lazio, rete di associazioni impegnate nel percorso «Verso Rifiuti Zero», cioè un progetto di smaltimento alternativo promosso da una raccolta di firme per l'avvio del «porta a porta» dei rifiuti in tutta Roma, sullo sfondo dell'affaire legato alla chiusura della discarica di Malagrotta. *Sporchi da morire*, con l'im-

FILM BENE COMUNE ECCO LA NUOVA DISTRIBUZIONE

Con «**Sporchi da morire**», doc contro gli inceneritori per i rifiuti, parte «Indivisioni»: obiettivo portare nelle sale opere indipendenti a basso budget per «unire la proposta culturale all'iniziativa sociale»



Rifiuti Un'immagine di «Sporchi da morire»